

- Corriere della sera 22-2-2021
- [https://roma.corriere.it/notizie/cultura\\_e\\_spettacoli/21\\_febbraio\\_22/gabriele-lavia-recitero-strada-al-teatro-vascello-illuminato-a17ec4e0-744c-11eb-88fd-12da203c2b8b.shtml](https://roma.corriere.it/notizie/cultura_e_spettacoli/21_febbraio_22/gabriele-lavia-recitero-strada-al-teatro-vascello-illuminato-a17ec4e0-744c-11eb-88fd-12da203c2b8b.shtml)  
[News e ultime notizie oggi da Italia e Mondo](#)

## • ROMA / CULTURA

LA RIVOLTA DEI TEATRI

# Gabriele Lavia: «Reciterò per strada, davanti al Teatro Vascello illuminato»

Il grande attore il 22 febbraio aderisce alla protesta dell'associazione di attori Unita, contro la chiusura dei teatri, recitando per il pubblico tra le 19,30 e le 21,30 di [Emilia Costantini](#)



shadow

«Illuminare i teatri è illuminare la vita». «Facciamo luce sul teatro!». Questi gli slogan con cui alcuni palcoscenici romani aderiscono all'iniziativa dell'associazione Unita (Unione nazionale interpreti teatro e audiovisivo) che questa sera, 22 febbraio, invita tutti i teatri italiani a tenere aperti i propri edifici dalle 19,30 alle 21,30.

**Un appello accorato, da parte di attori e maestranze**, con cui si chiede al nuovo Governo di ridare vita allo spettacolo dal vivo. Luci accese e porte aperte al **Teatro Argentina, al Brancaccio e alla Sala Umberto, all'Auditorium Parco della Musica dove saranno presenti, tra gli altri, Claudia Gerini, Edoardo Leo, Valentina Cervi e Paola Minaccioni.**

Anche il Teatro Basilica resta simbolicamente illuminato, attendendo il suo pubblico. Aderisce all'appello l'Off/Off di via Giulia: «Il teatro è indispensabile alla vita non solo culturale, ma come nutrimento per i rapporti umani e come momento di incontro tra le persone - afferma il direttore artistico **Silvano Spada - Il Teatro è vivo e ci sarà per sempre**». Quindi Spada propone agli artisti e agli spettatori, che hanno accompagnato in questi anni il lavoro dell'Off, di lasciare fogli manoscritti, come testimonianza fisica di una mancanza. «Inoltre - aggiunge Spada - offrirò la possibilità, a chi si troverà a passare da via Giulia, di poter entrare, in maniera ovviamente contingentata, per vedere proiezioni sulla vita del nostro palcoscenico».

**Per quanto riguarda il palcoscenico di via Nazionale, Luca Barbareschi precisa: «Bella l'iniziativa di Unita, ma l'Eliseo non ha mai spento le sue insegne!** Siamo gli apripista di questa iniziativa. Dall'inizio della pandemia, gli ingressi dell'Eliseo brillano nelle serate di una Roma deserta. Abbiamo lasciato sempre le insegne accese per mantenere viva l'emozione, l'entusiasmo e anche la speranza! Tenere accese le luci significa far rivivere i luoghi dei sogni e ridare energia a un settore che dalla pandemia e dalle conseguenti regolamentazioni è stato colpito gravemente».

**Tra gli artisti più impegnati, Gabriele Lavia che stasera davanti al Teatro Vascello illuminato, reciterà per il pubblico presente all'esterno.**

«Lo sento come un dovere - esordisce il grande attore - e, come ai tempi del Carro di Tespi, in cui gli attori recitavano la Commedia dell'Arte per strada, io reciterò la "tragedia dell'arte"... improvviserò. È un gesto necessario, perché i teatri non solo potrebbero, ma dovrebbero riaprire perché il teatro, per sua tradizione è un luogo di grande compostezza e ordine, dove il pubblico sa perfettamente dove sedersi e cosa fare, rispettando le regole che conosce benissimo e che esistono da sempre, molto prima dell'avvento del Covid. Così come gli attori conoscono le regole di comportamento, dunque la sala teatrale è il posto meno pericoloso della vita sociale».

Luoghi non pericolosi e protetti, che però sono chiusi da mesi. **«Il vero problema - continua Lavia - è un altro: il teatro avrebbe bisogno di qualcuno, a livello politico, che ci capisse qualcosa**, invece i politici non lo capiscono ed è stato abbandonato a sé stesso... e noi attori non abbiamo alcun potere decisionale». Un gesto di rinascita, quello di recitare per strada domani sera? «Non so se sono in grado di far rinascere qualcosa - conclude - ma dentro di me sento che forse il mio gesto, unito ad altri gesti, può servire a qualcosa. Confido nel Presidente Draghi, mi sembra una persona molto sensibile e intelligente e voglio solo dirgli: Presidente non si dimentichi del teatro! È il fondamento dell'essere e il suo riconoscersi».

22 febbraio 2021 | 07:57

© RIPRODUZIONE RISERVATA